



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 27 Febbraio 2015

Credito. Lunedì sportelli a rischio chiusura

Sciopero delle Bcc dopo quindici anni di pace sociale

Cristina Casadei

REPORTAGE Le Bcc finiscono sotto le luci della ribalta. Per due volte, in poche settimane. Prima ci hanno pensato la Banca d'Italia e il Tesoro indicando le linee della riforma che dovrebbe coinvolgere i 379 istituti del sistema. Lunedì (il 2 marzo) ci pensano i sindacati che, dopo oltre 15 anni di pace sociale, tornano a scioperare coinvolgendo i 37 mila bancari del credito cooperativo. Almeno fino a fine marzo (dal 2 al 31), poi, ci sarà anche l'astensione dal lavoro straordinario e supplementare.

Fabi, Fiba, Fisac, Ugl e **Uilca** spiegano che durante le assemblee che si sono svolte sui territori dall'inizio di febbraio a oggi, i lavoratori hanno approvato all'unanimità lo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria contro la disdetta della contrattazione nazionale e regionale deliberata unilateralmente da Federcasse lo scorso dicembre e si preparano alla mobilitazione di lunedì. Contemporaneamente allo sciopero, durante la mattinata, si svolgeranno presidi davanti alle sedi delle varie Federazioni regionali delle banche di credito cooperativo e alle maggiori Bcc, con manifestazioni previste in particolare a Roma, Padova, Salerno, Cosenza, Pietrasanta, Faenza e Castellana Grotte. Siti in che si aggiungono a quelli già realizzati, circa una dozzina, dal 9 febbraio in poi sui territori e che hanno avuto ampia adesione da parte dei lavoratori.

«Non possiamo non scioperare contro questo gesto di arroganza senza precedenti attuato da Federcasse, che a parole, ipocritamente, dice di volere il dialogo con i sindacati ma in fatti ha sempre aggirato il confronto e pretende di cancellare con un colpo di mano tutta la contrattazione di

settore», dichiara Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi. «Abbiamo incontrato migliaia di lavoratori nelle tante assemblee effettuate. C'è consapevolezza che la posta in gioco riguarda la legittima difesa del diritto ad avere un contratto di lavoro nazionale, ma anche un futuro sostenibile fondato su un'autoriforma delle Bcc», aggiunge il segretario nazionale della Fiba, Alessandro Spaggiari. Michele Cervone, segretario nazionale della Fisac reclama «una vera autoriforma del Credito cooperativo italiano, che ne rafforzi e consolidi la prospettiva». **Massimo Masi**, segretario generale della **Uilca** dichiara che «in assenza di un chiaro segnale di apertura ad un confronto serio e sereno, scevro da condizionamenti, la strada obbligata è quella di sostenere con la partecipazione compatta lo sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bcc: Federcasse disdetta contratti, confermato sciopero lunedì 2/3

17:02 MILANO (MF-DJ)--E' confermato lo sciopero dei lavoratori del credito cooperativo il prossimo 2 marzo, dopo che Federcasse ha disdettato i contratti ai lavoratori. La rottura tra Federcasse e sindacati sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro, si legge in una nota della Uilca, e' giunta in scia al fallito tentativo di conciliazione di fine gennaio scorso presso il Ministero del Lavoro, dopodiche' le parti sociali hanno confermato l'interruzione delle relazioni sindacali a tutti i livelli e sono state costrette a proclamare lo sciopero per il prossimo 2 marzo, in quanto si vorrebbero scaricare sui lavoratori le attuali difficolta' del sistema del Credito Cooperativo. Il sindacato, prosegue il comunicato, si e' sempre posto con consapevolezza e responsabilita' rispetto, ad esempio, alle fragilita' strutturali, aggravate dallo scenario di crisi, rendendosi sempre disponibile ad un fattivo e proficuo dialogo "a tutto campo", respingendo ogni posizione datoriale dettata da valutazioni e decisioni unilaterali finalizzate all'unico scopo di scaricare sui lavoratori responsabilita' non proprie. "Sono fermamente convinto che la **Uilca** voglia essere parte attiva di un confronto volto al rafforzamento del credito cooperativo, soprattutto al fine di tutelare i livelli occupazionali: - ha commentato il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, - allo stesso tempo, come sempre, il sindacato mira a condividere la costruzione della sostenibilita' futura, esercitando il ruolo che alla medesima compete, svincolato da iniziative unilaterali quali la disapplicazione ex uno latere dei contratti. Giova sottolineare che condicio sine qua non per un sereno confronto, finalizzato al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sia un passo indietro da parte datoriale in merito a tale ultimo punto, nel convincimento che possa rappresentare l'inizio di un importante percorso di rafforzamento del sistema". "In assenza di un chiaro segnale di apertura ad un confronto serio e sereno, scevro da condizionamenti", conclude **Masi**, "la strada obbligata e' quella di sostenere con la partecipazione compatta lo Sciopero proclamato per il 2 marzo 2015". com/fch (fine) MF-DJ NEWS 2617:02 feb 2015



BANCHE: UILCA, ROTTE LE TRATTATIVE CON FEDERCASSE, SCIOPERO IL 2 MARZO

Necessario un passo indietro sulla disdetta del contratto (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 feb - E' rottura tra Federcasse e sindacati sul rinnovo del contratto dei bancari, dopo il fallito tentativo di conciliazione di fine gennaio scorso al ministero del Lavoro. "Rottura a seguito della quale le parti sociali hanno confermato l'interruzione delle relazioni sindacali a tutti i livelli e i sindacati sono stati costretti a proclamare lo sciopero per il prossimo 2 marzo, in quanto si vorrebbero scaricare sui lavoratori le attuali difficoltà del sistema del credito cooperativo". Lo afferma il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, secondo il quale "le difficoltà sono dettate soprattutto dalla criticità degli assetti di governance, quali competenze non adeguate e non abbastanza diversificate, il limitato ricambio (anche generazionale) degli esponenti, nonché il numero elevato dei componenti dei cda".

Masi si dice quindi "fermamente convinto che la **Uilca** voglia essere parte attiva di un confronto volto al rafforzamento del credito cooperativo, soprattutto al fine di tutelare i livelli occupazionali; allo stesso tempo, come sempre, essa mira a condividere la costruzione della sostenibilità futura, esercitando il ruolo che alla medesima compete, svincolato da iniziative unilaterali quali la disapplicazione ex uno latere dei contratti. Giova sottolineare - aggiunge - che 'condicio sine qua non' per un sereno confronto, finalizzato al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sia un passo indietro da parte datoriale in merito a tale ultimo punto, nel convincimento che possa rappresentare l'inizio di un importante percorso di rafforzamento del sistema. In assenza di un chiaro segnale di apertura ad un confronto serio e sereno, scevro da condizionamenti - conclude **Masi** - la strada obbligata è quella di sostenere con la partecipazione compatta lo sciopero proclamato per il 2 marzo 2015".

com-red

(RADIOCOR) 26-02-15 17:12:03 (0588) 5 NNNN

